

SEZIONE DI PADOVA

Verbale del 18/11/16

Lucia Zaramella

Donatella Lombello nell'incontro del 18 novembre u.s. affronta il tema "Letteratura per l'infanzia e bullismo".

Nato con un'accezione positiva, il termine bullismo dall'etimo olandese *boel*, cioè fratello, si è trasformato nell'inglese *bully*, tesoro, persona amata, e successivamente ha assunto significato negativo indicando angherie, prepotenze, malvagità inflitte solitamente da uno/a o più ragazzi/e ad un/a compagno/a più debole e inerte.

Il bullismo, sempre più diffuso ed attuale, è presente a vario titolo nelle molte proposte editoriali, a volte in modo pregnante, a volte marginale.

Diversificate sono altresì le modalità narrative e le età dei destinatari cui si rivolgono le produzioni.

Due testi, in cui il tema del bullismo è centrale, sono: ***Orecchie di farfalla*** e ***Il segreto di Lu***.

Nel primo testo la diversità fisica che tra i bambini diventa oggetto di scherno e prepotenza viene trasformata in accezione valoriale, in qualità che manca agli altri.

Le orecchie a sventola, ad esempio, spiega la mamma di Mara, sono semplicemente orecchie come farfalle, che svolazzano sopra la testa e trasformano le cose brutte in festa.

La soluzione al problema del bullismo, sottolinea la Lombello, avviene, in questo caso, attraverso l'elaborazione linguistica del discorso.

Nel secondo testo il lupetto Lu e il maialino Ciccio, che frequentano la stessa scuola, diventano amici. Un giorno Lu smette di andare a scuola e il maialino va a trovarlo a casa. Lu gli svela il segreto: è oggetto di aggressioni, di intimidazioni da parte di tre maiali teppisti. Insieme Lu e Ciccio riusciranno a superare le ostilità.

Nel libro la soluzione proposta mostra che chi attua azioni malvagie, può a sua volta subirle.

In ***Piccolissimo me*** la derisione per la bassa statura, che rende la vita del protagonista Michelangelo, un inferno, è marginale. Anche in questo testo "un angelo", Missis Bianca Black farà scoprire che "un difetto" può avere dei vantaggi e delle possibilità.

In ***Klaus e i ragazzacci***, una banda capeggiata dal bullo Joe, oltre a giocare a calcio, si diverte a compiere atti di vandalismo fino ad accanirsi con Eustace, un intellettuale di una certa età, obiettore di coscienza durante la 2^a guerra mondiale. Nel gruppo, dalla Germania Est, arriva Klaus, molto bravo a calcio, orfano di madre e con il padre in prigione. Quando il gruppo di ragazzacci, agli ordini di Joe, incendia i cespugli della casa di Eustace, Klaus dà voce alla coscienza, chiedendo: "perché lo facciamo?" E rivendica la sua libertà di scelta nel non farsi condizionare a compiere azioni gli ripugnano solo per non incorrere nelle ire prevaricatrici di Joe.

In ***Dante Pappamolla*** il protagonista Dante, oggetto di bullismo, riceve come eredità dalla nonna un sasso misterioso, che lo farà viaggiare in un battibaleno..., così si troverà tra gli Inuit al Polo Nord e affronterà prove difficili. Quando la mattina a scuola la maestra parlerà proprio degli Inuit, lui, timidissimo, riuscirà ad intervenire recuperando attenzione e rispetto.

Opporsi a chi fa il bullo anche rimettendoci del proprio è l'approccio di **Per questo mi chiamo Giovanni**. Il papà scopre che il figlio Giovanni, di dieci anni, subisce le angherie di Tonio, un bullo di tre anni più grande, che gli sequestra le figurine dell'album. Porta il figlio in giro per Palermo dove Giovanni Falcone è vissuto e poi fino a Capaci, dove è avvenuto l'attentato. Il giro permette al piccolo di capire la lezione di Falcone e di riuscire ad opporsi a Tonio, pur rimediando un pugno nell'occhio.

Ne **I ragni mi fanno paura** si narra la storia di Gabriel che subisce le angherie di due bulli suoi coetanei. Ma la forte amicizia di Frita, una ragazzina nera, e l'amore per i suoi genitori riusciranno a fargli ritrovare sicurezza e coraggio, perché ogni paura e debolezza scompaiono se c'è qualcuno a cui voler bene.

Una storia di discriminazione e bullismo è anche quella raccontata in **Maionese, ketchup o latte di soia**: Élianor viene lasciata in disparte dalla classe perché puzza; il dodicenne Noah, pure lui emarginato, l'aiuta; insieme riusciranno ad affrontare il bullo di turno e a sostenersi.

Un pesce sull'albero affronta il problema di Ally, dislessica, incapace di leggere, non accettata e ritenuta lenta - in realtà molto intelligente- che, con l'amicizia di altri due compagni, riuscirà a formare un trio in grado di contrastare tutti quelli che l'attaccano.

Testo ricco e profondo **Il mondo fino a 7**, in cui le problematiche del bullismo sono iniziali, perché Willow, la protagonista è geniale e sa padroneggiare le situazioni con una determinazione e una competenza inusuali per la sua età.

Ne **Il selvaggio** Hopper, il bullo di turno, prende di mira Blue Baker, il protagonista. Blue, attraverso lo sdoppiamento, nel selvaggio, appunto, riuscirà a ritrovare sé stesso, ad affrontare le proprie paure e ad opporsi alle angherie di Hopper.

In **Basta guardare il cielo** due vessati: Max, grande e grosso, ritenuto da tutti poco perspicace, e Kevin, piccolo, malato terminale, dotato di un'intelligenza eccezionale, stringono una forte e costruttiva amicizia, volta anche a contrastare le azioni di una banda di bulli.

Passare con il rosso è storia di bullismo in cui Boris, per non subire le angherie dei compagni, si trova costretto a infliggerle a sua volta. L'occhio attento del papà gli farà però capire che è sempre possibile una scelta, così alla fine Boris riuscirà a trovare una soluzione originale.

Un romanzo sul bullismo al femminile è **Camminare, correre, volare**, la cui voce narrante è Asia, una ragazza difficile, che fatica a camminare e prende di mira la compagna Maria, brava, tranquilla, remissiva.

In **Giò il miliardario**, Giò Patata, figlio di un miliardario, è un dodicenne a cui non manca nulla, tranne...un amico. Alla fine Giò riesce a proteggere un ragazzino, mentre i rovesci finanziari del papà, che diventa poverissimo, tendono a dimostrare che solo i veri sentimenti valgono.

Divertentissimo, infine, **Polpette di topo**: storia di Zoe, la cui vita è un inferno a causa delle angherie di Tina, la bulla del quartiere, e di Burt. Ciononostante Zoe non vuole rinunciare ai suoi sogni.

Tutti i testi citati propongono una valida riflessione sul bullismo. Di solito chi attua soprusi, atti vandalici è in realtà un/a ragazzo/a che soffre e che ha bisogno, a sua volta, di aiuto per intravedere una uscita positiva.

N.B. In calce l'elenco di testi steso dalla prof.ssa Donatella Lombello.

BULLISMO

- Aguilar L., *Orecchie di farfalla*, Firenze, Kalandraka, 2008
Almond D., *Klaus e i ragazzacci*, Roma, Sinnos, 2015
Almond D., *Il selvaggio*, Milano, Edizioni BD, 2009
Alvisi G., *Piccolissimo me*, Milano, Piemme, 2016
Garlando L., *Per questo mi chiamo Giovanni*, Milano, Rizzoli, 2012
Going K.L., *I ragni mi fanno paura*, Casale Monferrato (AI), Piemme, 2007
Goldberg Sloan H., *Il mondo fino a sette*, Milano, Mondaodri, 2015
Guasti G., *Maionese, ketchup o latte di soia*, Monselice (PD), Camelozampa, 2016
Hunt Mullaly L., *Un pesce sull'albero*, Crema, Uovonero, 2016
Paglia I., *Dante Pappamolla*, Monselice (PD), Camelozampa, 2014
Philbrick R., *Basta guardare il cielo*, Milano, Rizzoli, 2008
Ramos M., *Il segreto di Lu*, Milano, 2009
Rondinelli S., *Camminare, correre, volare*, S.Dorligo della Valle (TS), E.Elle, 2008
Vignal H., *Passare col rosso*, Monselice (PD), Camelozampa, 2012
Walliams D., *Giò il miliardario*, Milano, l'ippocampo, 2013, ill. Di Tony Ross,
Walliams D., *L'esilarante storia del signor Puzzone* Milano, L'ippocampo Ragazzi, 2010
Walliams D., *Polpette di Topo*, Milano, L'ippocampo Ragazzi, 2016

